

# LEZIONE 1: L'UOMO GESÙ, COMPIMENTO DELLA SCRITTURA E RIVELATORE DEL PADRE

*Come descrivere l'uomo storico Gesù, detto il Messia o Cristo?*

## 1. LA STORIA DI GESÙ

### 1.1 TESTIMONIANZE SULLA SUA ESISTENZA

GIUSEPPE FLAVIO, *Antichità Giudaiche*, 18,3,3 [63-64] (circa 93-94 d.C.) [tra parentesi le probabili interpolazioni dei copisti cristiani]: Verso questo tempo compare Gesù, un uomo saggio [se in realtà si può chiamare uomo]. Poiché era operatore di fatti straordinari e maestro di uomini che accolgono con piacere la verità (cose strane), che si trascinò dietro molti giudei e molti greci. [Egli era il Cristo.] Sebbene Pilato, su accusa dei primi tra noi, lo condannasse alla croce, non cessarono quelli che fin dall'inizio lo avevano amato. Passato il terzo giorno infatti apparve ad essi di nuovo vivo, avendo i divini profeti detto queste cose e altre innumerevoli meraviglie su di lui. E ancora fino al presente la stirpe dei cristiani, così chiamata in rapporto a lui, non è sparita.

TACITO (56-120), *Annali*, libro XV, capitolo 44, 2-4 (circa 114-120 d.C.): [2] ... Allora, per mettere a tacere ogni diceria, Nerone dichiarò colpevoli e condannò ai tormenti più raffinati coloro che il volgo chiamava Crestiani (*vulgus Chrestianos appellabat*), odiosi per le loro nefandezze. [3] Essi prendevano nome da Cristo, che era stato suppliziato ad opera del procuratore Ponzio Pilato sotto l'impero di Tiberio; repressa per breve tempo, quella funesta superstizione (*exitiabilis superstitio*) ora riprendeva forza non soltanto in Giudea, luogo di origine di quel male, ma anche nell'Urbe, in cui tutte le atrocità e le vergogne confluiscono da ogni parte e trovano seguaci. [4] Furono dunque arrestati dapprima coloro che confessavano [di essere cristiani], poi, sulle rivelazioni di questi, altri in grande numero furono condannati non tanto come incendiari quanto come odiatori del genere umano (*odio humani generis*).

Tuttavia, la prima lettera ai Tessalonicesi è del 52-53 d.C., i Vangeli risalgono al 50-110 d.C.

### 1.2 DATE E DATI SU GESÙ

#### 1.2.1 Datazione della nascita

- Dionigi il Piccolo la fissò nell'anno 753 dalla fondazione di Roma
  - Erode (Mt 2,1) fu re dal 37 a.C. al 4 a.C. Il censimento menzionato in Luca 2,2 potrebbe corrispondere all'ultimo di quelli che il re Erode avrebbe decretato nell'anno 7/6 a.C. per tutto il regno.
  - Augusto (Lc 2,1) fu imperatore dal 27 a.C. al 14 d.C., mentre Quirinio (Lc 2,2) fu governatore di Siria, con attribuzioni sulla nuova provincia di Giudea, dal 6 d.C.; quando è probabilmente nato Gesù, quindi, i governatori di Siria erano Senzio Saturnino (10/9 - 7/6 a.C.) e Quintilio Varo (7/6 - 4 a.C.).
  - Stella dei magi (Mt 2) si può interpretare come un evento astronomico.
- Gesù sarebbe quindi nato tra il 7 e il 4 a.C., probabilmente nel 6 a.C.

#### Datazione della morte

- I vangeli collocano la morte di Gesù in un venerdì (Matteo, 27,62; Marco, 15,42; Luca, 23,54; Giovanni, 19,31) e nei dintorni di una Pasqua (che si celebra il giorno 14 di Nisan, alla sera). Tuttavia per i Sinottici Gesù celebrò la Pasqua la sera prima, il giovedì, che sarebbe il 14, e quindi morì il giorno 15 di Nisan; per Giovanni Gesù morì, invece, il giorno 14, perché alla sera si celebrò la Pasqua.
  - Per gli studiosi l'ipotesi più accreditata è che Giovanni sia l'evangelista più preciso, per cui Gesù morì venerdì 14 Nisan; egli anticipò di un giorno la cena pasquale rispetto alla tradizione.
  - Incrociando tutte le date, il 14 Nisan cadde di venerdì nel 30 d.C., "precisamente" il 7 aprile.
- Gesù sarebbe morto, quindi, all'età di 36-37 anni.

#### Note sulla morte di croce

- Normalmente il condannato porta la trave trasversale, il *patibulum*, fino al luogo dell'esecuzione, dove è già infisso il palo verticale, lo *stipes*.
- Era fuori dalle seconde mura, ora dentro a quelle di Solimano il magnifico (XVI sec.).
- Ritrovamento di sepoltura di un crocifisso nel giugno 1968 a Giv'at ha-Mitvar, nord-est del monte Ulivi;

- ossa dei calcagni ancora attraversate da un solo chiodo di oltre 10 cm;
- una tavoletta di acacia separava la testa del chiodo dalla caviglia;
- i chiodi delle braccia passavano dai polsi;
- forse la maggior parte del peso era sostenuta da una specie di sedile o gancio tra le gambe;
- tibia destra aveva rottura violenta, forse colpo di grazia perché morisse prima (soffocando).
- Morte lenta e dolorosa, generalmente per asfissia, per incapacità di sollevarsi per respirare.
- Profeta Elia soccorritore dei moribondi, invocato forse dai giudei morenti (per i presenti chiamava Elia)

## 2. GESÙ, IL COMPIMENTO DELLA SCRITTURA

### 2.1 LA TIPOLOGIA BIBLICA

#### 2.1.1 Il tipo (*typos*) che anticipa l'antitipo (*antitypos*) – la tipologia

- Vi sono delle realtà incluse nell'AT che vengono dette "figure" (*typoi* o tipi) o "ombre" o "anticipazioni". Sono fatti, avvenimenti, persone, istituzioni, discorsi dell'AT. Questi "tipi" dell'AT trovano un loro corrispondente in "anti-tipi" del NT: si trova il compimento di quella figura antica, l'immagine si realizza in una realtà, in un fatto riguardante Gesù.
- Questa operazione di accostamento di due figure, una AT e una NT, può essere fatto nel contesto biblico, teologico o anche liturgico. La Scrittura stessa sviluppa una serie di tipologie e connessioni (cf 1Pt 1,20-21; Col 2,17; Gv 3,14 ss; Mt, 12,39).

#### 2.1.2 Fare teologia con la tipologia

Dei Verbum 16: Dio dunque, il quale ha ispirato i libri dell'uno e dell'altro Testamento e ne è l'autore, ha sapientemente disposto che il Nuovo fosse nascosto nel Vecchio e il Vecchio fosse svelato nel Nuovo. Poiché, anche se Cristo ha fondato la Nuova Alleanza nel sangue suo (cfr. Lc 22,20; 1 Cor 11,25), tuttavia i libri del Vecchio Testamento, integralmente assunti nella predicazione evangelica, acquistano e manifestano il loro pieno significato nel Nuovo Testamento (cfr. Mt 5,17; Lc 24,27), che essi a loro volta illuminano e spiegano.

### 2.2 GESÙ È IL COMPIMENTO DELLA FIGLIOLANZA DI DIO

- Le figure AT*
- Israele inteso come il popolo eletto (tutte e 12 le tribù)
    - è il figlio primogenito di Dio (Es 4,22), il figlio amato di cui Dio si prende cura;
    - passando dalle acque del mar Rosso diventa pienamente figlio libero dalla schiavitù, e in questa libertà deve passare, stando nel deserto, alcune prove in 40 giorni.
    - è chiamato ad entrare nella terra promessa per obbedire ai comandi di Dio.
  - Gerusalemme con il suo tempio:
    - è la città santa, che Dio ama (in cui si compiace), segno della guida di Dio per il suo popolo;
    - anche quando essa è distrutta e conquistata, appare morta, non va dimenticata;
    - è la città a cui affluiranno tutte le genti;
    - è l'unico luogo in cui si può pienamente adorare il Signore;
    - è la sposa di Dio, è la madre degli israeliti.
- Compimento in Gesù*
- Gesù è il vero Israele, ossia il vero Figlio di Dio, anch'egli chiamato dall'Egitto (Mt 2,15):
    - deve passare dalle acque (il Battesimo) per poi entrare nel deserto ed essere tentato; a differenza del vecchio Israele, Gesù obbedisce al Padre nei 40 giorni;
    - quando il Padre parla (Battesimo, Trasfigurazione), indica Gesù come figlio.
  - Il corpo di Gesù è il tempio che fonda la nuova Gerusalemme:
    - la sua vita umana è il vero tempio. Se distrutto Egli farà risorgere in tre giorni (Gv 2,19);
    - la vera Gerusalemme è in realtà la sua vita a cui Egli attira tutti (cf Gv 12,32);
    - il corpo di Cristo è il luogo di abitazione dei fedeli uniti a Dio, il luogo per pregare il Padre;

## 2.3 GESÙ È IL PERFETTO PARTICOLARE PER LA SALVEZZA UNIVERSALE

- Le figure AT*
- Particolarità e singolarità di Israele (Abramo): è il popolo piccolo e particolare del Signore, attraverso cui lui vuole arrivare a tutti i popoli
  - Israele è popolo piccolo (addirittura parte come sterile), la terra promessa è minuscola;
  - tuttavia solo per mezzo di Abramo saranno chiamate tutte le genti, tutte dovranno arrivare a Gerusalemme, Israele sarà il popolo a cui tutti i popoli dovranno accostarsi;
  - si tratta di avere fiducia di quella piccola terra e di quel piccolo popolo.

- Compimento in Gesù*
- Gesù si presenta come il compimento della chiamata dell'Israele di Dio (Abramo): è uno solo, è piccolo, è poca cosa agli occhi del mondo, ma in Lui hanno salvezza i popoli tutti
  - Singolarità di Cristo, l'unico mediatore (cf 1Tm 2,5) da cui passare per giungere a Dio.
  - la verità del rapporto tra Dio e l'uomo acquista la sua forma storica concreta in Gesù Cristo;
  - la sua volontà, obbedienza, santità fonda ogni volontà e santità, si tratta di passare da Lui.

## 2.4 PASQUA O REDENZIONE

- Le figure AT*
- Riferimenti esodici:
  - Pasqua = Pescah = passare oltre. La salvezza è un risparmio dalla morte;
  - l'agnello pasquale è il nutrimento per il cammino di liberazione;
  - liberazione dalla schiavitù e distruzione del nemico di Israele;
  - importanza della storia e della sua memoria che va continuamente riattualizzata;
  - la Pasqua è azione fondativa del popolo di Israele (Dt) per la libertà.

- Compimento in Gesù*
- Cristo è il vero redentore pasquale, colui che compie tutte le figure di salvezza:
- muore a Pasqua e ne indica la connessione prima che si realizzi (cf cena pasquale)
  - libera dalla schiavitù del peccato, distruggendo il nemico
  - muore ed è il primogenito, come il prezzo pagato dal mondo per la liberazione degli ebrei
  - è il vero Agnello sacrificale, che permette la salvezza
  - il suo sangue porta salvezza come quello dell'Agnello perché preserva dalla morte
  - a fatta memoria in una cena rituale

## 2.5 LEGGE E ALLEANZA

- Le figure AT*
- Nei patriarchi: promessa di fedeltà incondizionata di Dio, l'uomo riceve un dono puro
  - Col tempo si afferma un "dovere di obbedienza" della libertà umana (la legge)
  - Fallimento e promessa di Dio: l'obbedienza umana fallisce, vi è promessa di una Nuova Alleanza (Geremia 31): è Dio che darà un cuore fedele.

- Compimento in Gesù*
- La storia di Cristo include la fedeltà di Dio e la risposta dell'uomo
  - Egli è la Nuova Alleanza realizzata: è Cristo colui che obbedisce al Padre, solo Lui! Ed è Lui che, donandosi, dà la sua vita (mette a disposizione la sua vita, come una casa da abitare) perché anche noi possiamo amare Dio in Lui.

Lc 22,20: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi»

Gv 15,5: «Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla»

- Gesù legislatore e servo: come Mosè dà la nuova legge, e di questa è obbediente.

## 3. IL GESÙ DEI VANGELI: IL CRISTO, IL FIGLIO DI DIO FATTO UOMO

### 3.1 LA RELAZIONE CON IL PADRE

- Il senso del Padre nell'anima di Cristo

«Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?» (Lc 2,49)

«Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» (Lc 23,46).

«Sì, Padre» (cf Mt 11,26) [forse il miglior compendio di tutto il suo mondo interiore]

- La solitudine animata: Egli accetta di isolarsi, per cercare la volontà del Padre: non è mai solitudine: «Io non sono solo, perché il Padre è con me» (Gv 16,32; cf anche Gv 8,16.29).
  - Rilevanza primaria dell'amore del Creatore per l'opera delle sue mani
    - si prende cura perfino degli uccelli del cielo e dei fiori del campo (cf Mt 6,26-30).
    - ama i figli di Adamo: «Fa sorgere il sole sopra i malvagi e i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti» (cf Mt 5,45).
  - La fine del nazionalismo religioso, la paternità è universale
- Sinagoga di Nazaret: «... vedova in Sarepta di Sidone ... Naaman, il Siro» (Lc 4,25-29).
- Totale relatività al Padre

### 3.2 IL REGNO DI DIO ANNUNCIATO E ATTUATO

- Il Regno sta al centro della predicazione di Gesù nei sinottici, in particolare nelle parabole:
  - Regno di Dio in ambito biblico-giudaico = realtà dinamico-escatologica, quando viene Dio è il Signore, è il re e porta l'uomo alla salvezza
  - con Gesù il Regno è vicino, anzi, è presente con la / nella sua persona: egli lo annuncia come presente e legato alla sua persona e alla sua missione
- annunciatore e portatore del Regno: quando c'è Lui il Regno è presente
- Egli lo mostra nelle sue opere: miracoli ed esorcismi dimostrano la sconfitta del dominio di Satana sull'uomo, il Regno di Dio è per una salvezza integrale, fisica e spirituale.
- Destinatari: poveri, miseri socialmente e spiritualmente.

### 3.3 GESÙ E IL SUO CAMMINO VERSO LA PASQUA

In tutti i Vangeli (e in generale nel NT) emerge con forza la centralità della Pasqua di Gesù:

- Dio è il Dio della vita, che vuole la vita: Ez 18,32: Io non godo della morte di chi muore.
- La morte di Gesù si rivela come parte del progetto di salvezza di Dio: è come se fosse già scritta, tutto porta lì, si ripete continuamente che δεῖ = è necessario.

Mt 26,53-54 [nel Getsemani]: O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve (δεῖ) avvenire?».

Lc 24,25-26 [Emmaus]: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse (ἔδει παθεῖν) queste sofferenze per entrare nella sua gloria?».

- C'è un piano di salvezza voluto da Dio: Dio ha voluto questo mondo e la salvezza degli uomini in esso. Chiedersi se il Padre non potesse risparmiare la morte a Gesù è una domanda insensata: la storia è questa, e noi possiamo comprendere Dio solo a partire dalla storia della salvezza incentrata su Gesù. Essa è guidata e abitata da Dio.

Da una parte dobbiamo dire che il Padre non voleva la morte del Figlio: è il Dio della vita, lo si comprende bene nelle parole e nei gesti di Gesù. Dall'altra parte questa morte (e risurrezione), ha il potere di portare salvezza al mondo intero; per questo è voluta da Dio, perché ogni uomo abbia il perdono dei peccati e possa entrare nella vita eterna.

Per questo tutto si svolge, come dice Pietro, «secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio» (At 2,23).

- La Pasqua infatti è sempre descritta “secondo le Scritture” (cf Mt 26,56, Lc 24,46, 1Cor 15,3).
- Gesù comprende l'offerta della sua vita come salvifica, in obbedienza al Padre.
- Il senso che Gesù ha dato alla sua morte, in modo particolare nell'ultima cena.

Gv 12,23-24: E' giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. 24In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

Mt 26,28 (// Mc 14,24): perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati